

Il neo-direttore della Fondazione

Pietrantonio "Ravello e Procida un patto possibile"

di Paolo Popoli

A Villa Rufolo, a Ravello, sono tornati i primi visitatori. Dopo mesi rieccholi sul belvedere e nei giardini cari a Richard Wagner. «È stato un atto doveroso per la città e un segnale di ripartenza», dice Maurizio Pietrantonio, nuovo direttore generale della Fondazione Ravello e direttore di Villa Rufolo, in carica per tre anni dal primo gennaio. Manager della cultura ed ex sovrintendente del Lirico di Cagliari, assume un ruolo inedito nell'istituzione che organizza il Ravello festival, ma che attende una nuova governance.

Direttore, Villa Rufolo riapre qualche giorno dopo altri luoghi della cultura.

«L'abbiamo fatto il più rapidamente possibile, c'erano alcuni aspetti organizzativi da ripristinare. Gli spazi all'aperto della Villa sono visitabili dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 15,30. E in ossequio alle norme anti-Covid, contiamo di riaprire la torre e le sale superiori».

Su Villa Rufolo incombe però la scadenza della gestione alla Fondazione.

«È una situazione in corso di aggiornamento e di valutazione».

Intanto, lei assume per tre anni la

direzione della villa.

«Il nuovo statuto della Fondazione ha portato la trasformazione del segretario generale in direttore generale, figura che acquisisce la direzione di Villa Rufolo, la gestione delle attività nell'auditorium "Oscar Niemeyer" e altro ancora».

Si riferisce a Villa Episcopo, da assegnare alla Fondazione e da mettere a sistema con Villa Rufolo e l'auditorium?

«Sì, ma è prematuro fare discorsi sulla gestione. Le attenzioni sono ora su Villa Rufolo».

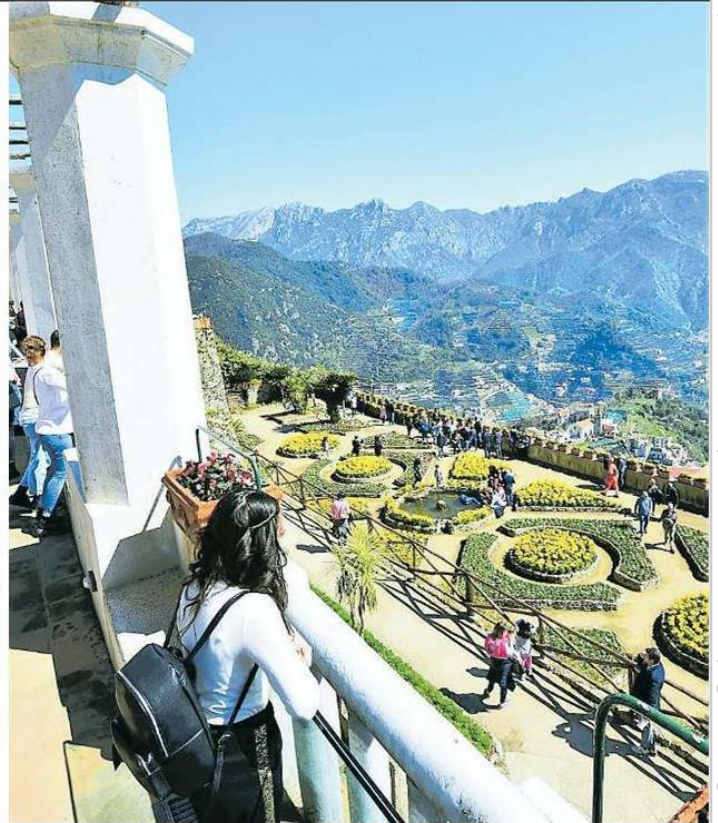
Progetti in corso?

«La villa è in ottimo stato. Nel 2019, prima del Covid, ha contato 270 mila visitatori. Al momento c'è solo la gara per la manutenzione dei giardini. Questo sito resta un patrimonio da potenziare al massimo».

Domani saranno 11 anni dall'inaugurazione dell'auditorium, oggetto di un restauro della copertura.

«I lavori procedono. Comune e Fondazione hanno un accordo per la gestione per cinque anni. A Natale abbiamo svolto tre concerti in streaming».

Nel futuro della Fondazione ci



Maurizio Pietrantonio

Il nuovo direttore generale della Fondazione Ravello



sono la nuova governance e, a seguire, il bando per il direttore artistico del festival 2021. Alessio Vlad ha terminato l'incarico il 20 gennaio.

«Il mandato del commissario Almerina Bove è fino al 28 febbraio. Ora non conosco i tempi, ma si dovrà rinnovare il Cda e nominare il presidente. Per la direzione artistica: stimo moltissimo Vlad, ha fatto molto bene. Ma si dovrà fare un bando».

Potrebbe concorrere anche lei?

«Non è nelle aspettative di nessuno e nemmeno nelle mie».

Come immagina il futuro della Fondazione?

«Il mio è un compito operativo, le proposte spettano ai soci fondatori e ad altri organi. Il festival e la musica restano le attività preminenti, ma la Fondazione è un istituto culturale di ampio respiro. Con il dovuto distinguo, Procida sarà capitale italiana della cultura nel 2022».

Un ricordo Procida-Ravello?

«Nel nome comune del territorio e in una visione complessiva delle espressioni culturali della Regione, perché no; potrebbe esserci una potenzialità di offerta che accenda i riflettori su Procida e non da meno coinvolga tutta la regione, ciascuno con le proprie prerogative».

